



IL CASO Commessi e cassieri del Carrefour hanno protestato per ottenere i dispositivi di sicurezza

Aziende chiuse, 37mila operai a casa L'epidemia potrà costarci 60 miliardi

→L'ultimo allarme sanitario, con l'immediata evacuazione di centinaia di operatori del "call center", è scattato alla Comdata di Ivrea attorno a mezzogiorno, a causa di un lavoratore risultato positivo al coronavirus. Ma sono più di 70 le aziende solo nel Torinese che hanno sospeso l'attività produttiva per l'emergenza sanitaria, in alcuni casi dopo la dichiarazione di stato di agitazione o di sciopero. Oltre 37mila i metalmeccanici e gli operai nei settori della gomma e della plastica, oltre che della

chimica, della grafica e della cartotecnica, sono rimasti a casa secondo Cgil, Cisl e Uil. «Nel settore della logistica e del commercio elettronico in particolare - spiegano i sindacati - la situazione presenta ancora grandi criticità, soprattutto per la mancata dotazione degli strumenti di protezione e l'intensificarsi dell'attività lavorativa».

In molte aziende sono stati fatti accordi per rallentare o sospendere le attività e sono state condivise le misure per la messa in sicurezza di lavoratrici e lavoratori. Non solo. A protestare all'alba di ieri sono stati i lavoratori del supermercato Carrefour di corso Montecucco, dove commessi e cassieri hanno manifestato fuori dal

punto vendita minacciando che avrebbero ripreso le proprie attività solo all'arrivo delle mascherine di sicurezza ma il "picchetto" si è concluso poche ore dopo.

Nonostante le misure annunciate dal decreto Curalta, per cui Cna parla di «un primo passo che, però, non sarà sufficiente a proteggere il lavoro autonomo e le piccole im-

prese», il Piemonte rischia di pagare un prezzo molto alto dal punto di vista economico. Secondo le stime del Cerved Industry Forecast, che disegna due scenari in base al concludersi dell'emergenza a maggio oppure a fine anno, l'impatto della diffusione del Covid-19 ci potrebbe far perdere nel biennio 2020-2021 tra 25,4 e 60 miliardi di euro

in termini di fatturato. A incidere di più sul sistema produttivo sarebbe il settore automotive, per cui il calo di fatturato potrebbe essere del 46%. Negli scorsi giorni, inoltre, uno studio del [Centro Einaudi](#) ha stimato una riduzione del Pil tra il 2,2 e il 4,2% solo nel 2020, prevedendo una lenta e faticosa ripresa.

[en.rom.]